

Manca meno di un mese all'inizio del cambio gomme. La regola generale, infatti, dice che le gomme invernali devono essere utilizzate a partire **dal 15 novembre fino al 15 aprile**, con un mese di deroga prima e dopo, rispettivamente. Anche in zona rossa gommisti e officine possono restare aperti, con i dovuti accorgimenti per evitare assembramenti: sarà fondamentale, quindi, **gestire i cambi con un organizzato sistema di prenotazione**.

Il passaggio al treno di pneumatici estivi entro il 15 maggio, da un punto di vista legale, è **obbligatorio 'solo' per le auto - generalmente SUV - che nella stagione invernale hanno montato dei pneumatici M+S con un codice di velocità inferiore** a quello previsto dal libretto.

Se infatti la legge consente di montare pneumatici con codice di velocità ridotto - e quindi meno costosi - d'inverno, nella stagione estiva è obbligatorio montare gomme con il codice di velocità corretto, per poter tornare alla velocità massima consentita dal libretto.

Chi rispetta il codice di velocità del libretto, in teoria, potrebbe continuare a viaggiare con le gomme invernali o, quanto meno, può pensare al cambio gomme senza scadenze fisse e quindi anche dopo la data ultima del 15 maggio.

Gli automobilisti che, dal 16 maggio in poi, non hanno effettuato il cambio gomme e guidano con pneumatici invernali con un codice di velocità inferiore rispetto a quello della carta di circolazione rischiano una **multa da 422 a 1.695 euro, oltre al ritiro della carta di circolazione**, secondo l'articolo 78 del Codice della Strada.

Cambio gomme in zona rossa: i gommisti possono restare aperti

Anche in zona rossa **i gommisti e le officine possono restare aperti**, pur nel rispetto delle norme per il distanziamento sociale. Si raccomanda, quindi, la prenotazione, al fine di evitare possibili assembramenti.

Meccanici, carrozzieri e gommisti possono restare aperti in zona rossa. Ad oggi non c'è una precisa [FAQ sul sito del Governo](#) specifica ed esplicita in merito, ma quelle attività rientrano fra le **eccezioni alla chiusura**. La ragione è sempre la stessa del lockdown della primavera scorsa e del periodo ottobre-novembre 2020: **si tratta di attività essenziali per la sicurezza dei veicoli**.

Come detto le attività aperte devono rispettare i protocolli o le linee guida idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in ambiti analoghi. Fra queste misure vi è il mantenimento, in tutte le attività, del distanziamento interpersonale e

la pulizia e l'igiene ambientale almeno due volte al giorno e in funzione dell'orario di apertura, nonché la garanzia di adeguata aereazione naturale e ricambio d'aria.

È inoltre obbligatorio far rispettare le altre misure anti-contagio, come l'ingresso uno alla volta negli esercizi di vicinato (fino a 40 metri quadrati), oltre a un massimo di due operatori e l'accesso regolamentato e scaglionato, in proporzione alla relativa superficie aperta al pubblico, nelle medie e grandi strutture di vendita, differenziando, ove possibile, percorsi di entrata e di uscita.

A tal fine, è obbligatorio esporre un cartello che indichi il numero massimo di persone che possono essere contemporaneamente presenti all'interno dei locali. Infine, è previsto l'uso obbligatorio di mascherine e guanti per i lavoratori e quello del gel per disinfettare le mani e dei guanti monouso, particolarmente negli esercizi di vendita di generi alimentari e bevande, da mettere a disposizione in prossimità delle casse e dei sistemi di pagamento, nonché, ove possibile, individuare percorsi diversi per entrate e uscite.

Cercate articoli da condividere sui vostri canali social per informare il consumatore finale?

[Cambio gomme 2021: scadenze, date, multe](#)

[Si può andare dal gommista in zona rossa?](#)

© riproduzione riservata pubblicato il 17 / 03 / 2021